

Il Massiccio del Canin



L'opuscolo presenta la parte del Canin del **BACINO DI BOVEC** nell'Alta Valle dell'Isonzo che, oltre al Massiccio del Canin, ai suoi versanti meridionali e alle pendici, comprende anche il centro comunale di **BOVEC**. Nell'arco di 20 chilometri il fiume

Isonzo riceve tutti i suoi affluenti di destra da sotto il massiccio carsico del Canin, interessato tutto l'anno da piogge abbondanti e d'inverno da nevicate copiose.

I più lunghi tra loro sono i torrenti **BOKA** e **GLIJUN**.

La nostra destinazione principale in questa zona è la pittoresca cascata Virje, proprio sotto la sorgente del Glijun. È raggiungibile per strada da Bovec, ancora più incantevole è la passeggiata lungo il percorso circolare (circa 2 ore) che attraversa boschi ombrosi e terrazze inclinate nella parte più bassa delle pendici del Canin. Lungo il percorso si possono ammirare i versanti del Canin e la nostra vista è attratta dalle pittoresche pareti verticali degli Skednji del Canin o dalle catene montuose su tutti gli altri lati.

1

Plužna

Il villaggio di Plužna con le sue interessanti case sul tipo di Bovec, disposte intorno alla piazza centrale, è l'unico grande insediamento compatto ai piedi dei monti Kanin, a parte Bovec. Lo raggiungiamo percorrendo la strada da Bovec passando per Zavrzelno, le cui fattorie sopra la strada sono come nidi, disposte sui contrafforti soleggiati del Canin. Plužna si trova sulle terrazze soleggiate sin dal Medioevo, ma il declino dell'agricoltura e dell'allevamento di pecore negli ultimi decenni e la precedente emigrazione a causa della crisi economica tra le due guerre hanno decimato la popolazione. Il futuro del villaggio è forse principalmente nel turismo.



1

3

Il torrente Glijun

Il torrente Glijun nasce come sorgente carsica ad un'altitudine di 450 m (temperatura media 6° C) in una minore testata delle valli, non lontano dai piedi della parete scoscesa di Peči. Raggiungiamo la sorgente oltre la cascata Virje, scendiamo fino al ponte sul letto del fiume Glijun e proseguiamo lungo la copertura di un canale in cemento oltre il parco avventura Srnica. Infine abbiamo una visione dell'area naturale incontaminata della sorgente e dei massi ricoperti di muschio. Il Glijun non resta mai senza acqua, poiché ha un vasto entroterra del Carso del Canin.



3

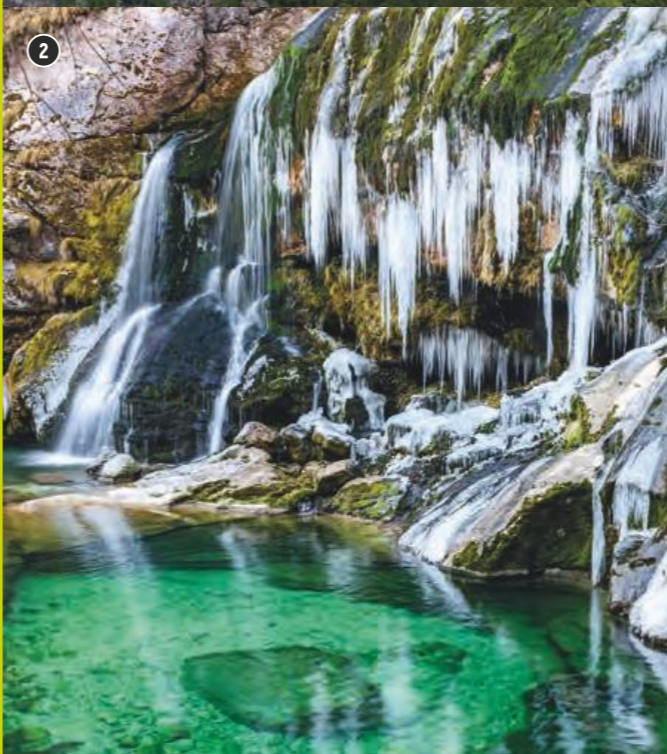
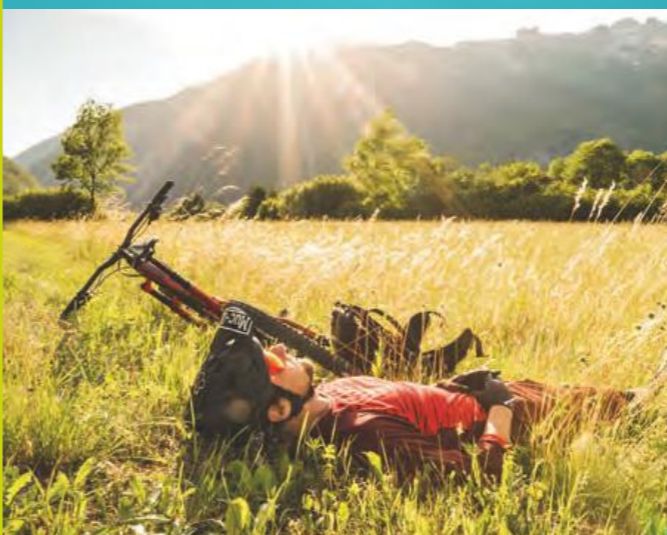
4

Il lago di Plužna

Quando guardiamo i dintorni della cascata di Virje non possiamo passare oltre il lago di Plužna, dove la maggior parte dell'acqua carsica del Glijun è condotta lungo un canale lungo 170 m. Il lago di Plužna è un bacino artificiale per le esigenze della piccola centrale elettrica di Plužna, costruito durante la dominazione italiana (1927-1931) con l'obiettivo di fornire il cantiere di una ferrovia progettata ma mai costruita lungo la Valle dell'Isonzo. La centrale elettrica di Plužna, che può essere raggiunta attraverso un canale d'acqua panoramico lungo un chilometro, è dotata di turbine Francis.



4



2

2

La cascata Virje

La cascata Virje si trova in prossimità della vicina sorgente carsica del Glijun, da cui proviene l'acqua, ed è l'attrazione principale di questa zona. Il torrente scorre poco prima di cadere in una cascata, intrappolata in una gola rocciosa corta e poco profonda, dalla quale scende a ventaglio lungo un ampio pendio roccioso in un bacino d'acqua. Vale la pena vedere la cascata di 15 metri in tutte le stagioni, sia con alto livello dell'acqua, quando sentiamo tutta la forza dell'acqua che cade, sia con il livello più basso, quando delicati getti d'acqua sottili e tende brillano al sole. Il sentiero tortuoso ci conduce alla piscina verde smeraldo sottostante, che raffredda piacevolmente la calura estiva.



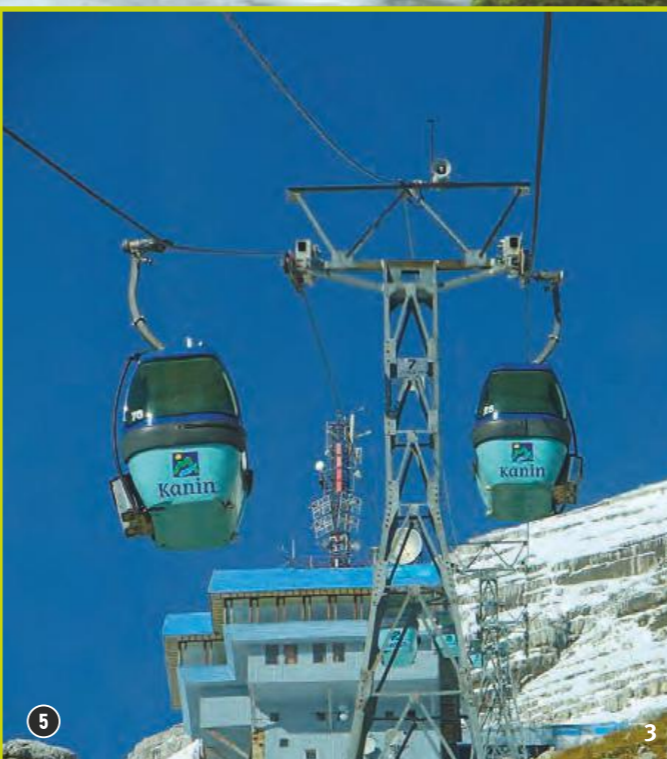
Il punto panoramico sopra la cascata Virje è un punto adatto dove la nostra immaginazione può fluttuare nel lontano passato geologico. Davanti a noi c'è un paesaggio che è emerso gradualmente

nelle ultime centinaia di millenni. Forze esterne come acqua e ghiaccio hanno scavato la profonda valle del torrente Glijun sotto di noi, e una grande testata delle valli continua anche sopra la sua fonte. Durante le gelide ere glaciali un ghiacciaio è disceso qui dalle pendici del Canin e ha levigato la base. Nei caldi periodi interglaciali, come lo siamo ora, grandi quantità di acque sotterranee bollono dalle profondità del Carso del Canin.

5

La funivia Canin

La funivia circolare Canin era lunga circa 6 km e con un dislivello di 1766 m ed era stata costruita nel 1974. La parte meccanica era stata fornita dalla società francese POMA di Grenoble. La funivia ha aperto le piste da sci su Prestreljenski podi, Skripi e Krnica. Ha quattro stazioni, A a Dvor (436 m), B a Čela (979 m), C a Skripi (1640 m) e stazione D a Prestreljenski podi (2202 m). Dal 2005 è operativa una nuova seggiovia da Prestreljenski podi attraverso Prestreljensko sedlo a Prevala (2067 m) per il collegamento con la funivia italiana e le piste da sci sopra Sella Nevea.



5

La pecora di Bovec (Plezzana)

La pecora di Bovec è una razza autoctona di pecore dell'Alta Valle dell'Isonzo con origini molto antiche. L'antico e tradizionale pascolo di pecore e capre su numerose malghe per pecore da Canin a Trenta è rimasto operativo solo in alcune. Oggi le pecore pascolano per lo più nel fondovalle e forniscono latte per il tradizionale formaggio di pecora di Bovec, che è sempre più apprezzato e ha il marchio di Denominazione di origine protetta. Da questa tradizione di Bovec provengono la specialità culinaria *čompe in skuta* (patate e la ricotta).





6 La cascata di Boka

Una delle maggiori attrazioni di Bovec è la cascata di Boka, che è la cascata più possente della Slovenia con i suoi 106 m. L'acqua sgorga all'aperto appena dietro la cascata da una grotta inaccessibile piena d'acqua, ad un'altitudine di 730 m. L'acqua bolle dal sottosuolo carsico, i cui tunnel ramificati raggiungono le parti più alte del massiccio del Canin. Ne esistono due prove: la prima è la temperatura dell'acqua, che è persino più bassa di quella del Glijun, e la seconda è la siccità invernale della cascata perché allora tutto è sotto la neve e il ghiaccio nelle sorgenti di acqua carsica dell'alta montagna. A destra della gola, vista verso l'alto, si trova l'ingresso alla famosa grotta Mala Boka, famosa per avere un'entrata superiore oltre a quella inferiore. La differenza di altitudine tra loro è 1319 m, vicina al record mondiale.



7 La navigazione sull'Isonzo (Soča)

Il fiume Isonzo non è solo uno dei fiumi sloveni più belli, è anche famoso nel mondo per il suo insolito colore verde smeraldo, per la varietà del corso del fiume, per la forma del letto del fiume e delle rive e per la trota isontina. Il poeta Simon Gregorčič gli ha dedicato una delle sue più belle poesie. Il segreto della sua bellezza naturale sono le rocce (calcare, dolomia), sui quali scorrono le acque dell'Isonzo, le sue attrazioni per gli sport acquatici e le abbondanti piogge nel Valle dell'Isonzo.



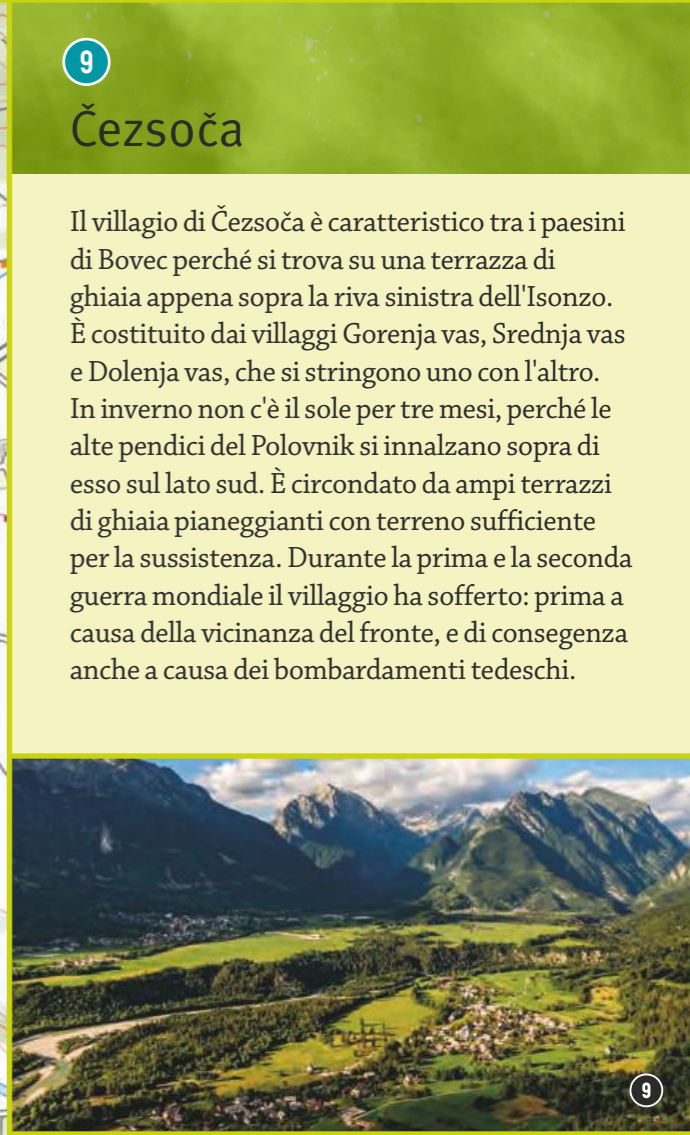
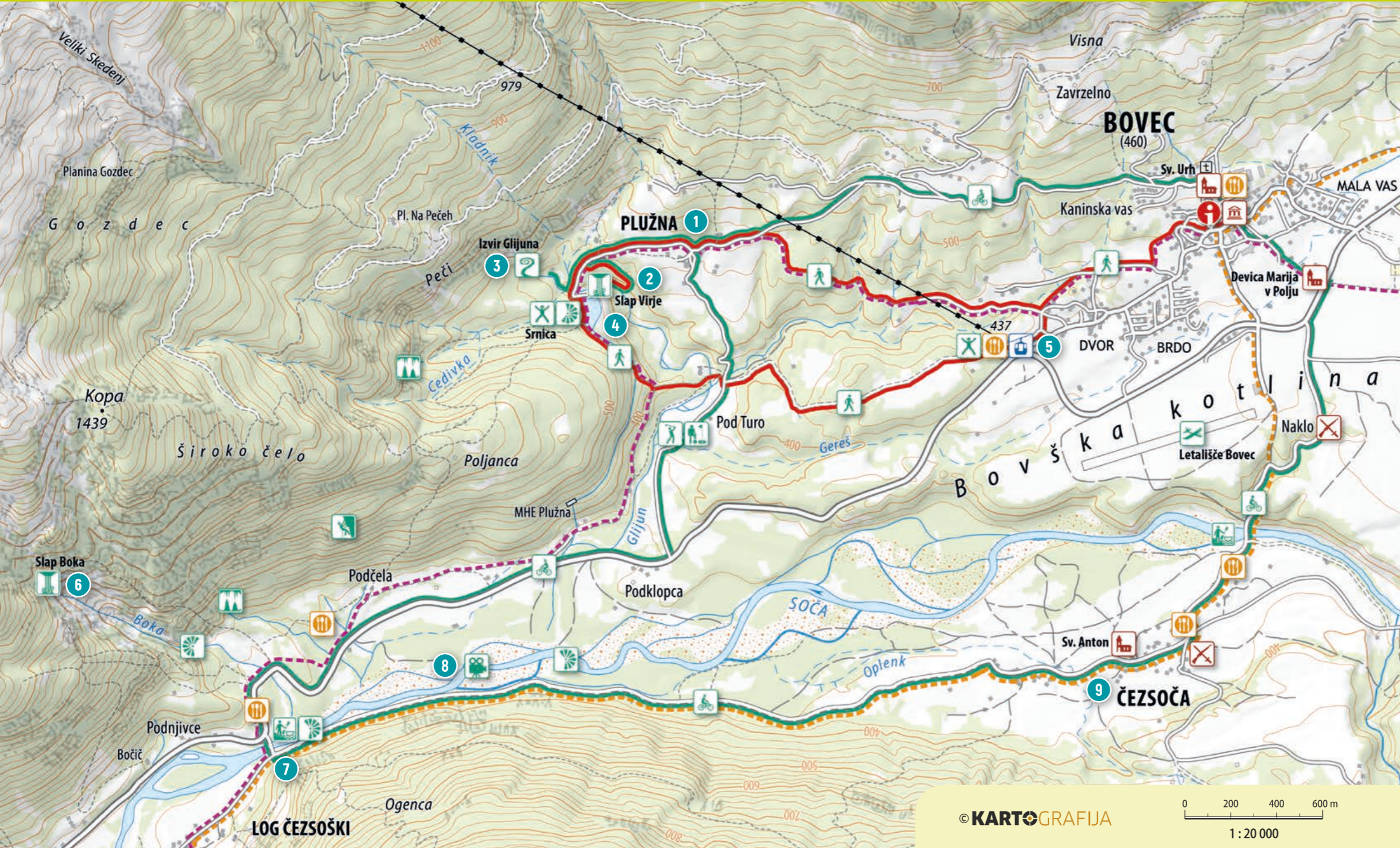
8 Il film Cronache di Narnia

Sul fiume Isonzo, non lontano dalla confluenza con il Glijun, nell'estate del 2007 sono state girate le scene chiave del film di una potente battaglia per il film **CRONACHE DI NARNIA: IL PRINCIPE CASPIAN**. Per le esigenze di una magnifica scena con una divinità fluviale e una resa dei conti finale con l'esercito nemico dei telmarini, costruirono un possente ponte di tronchi attraverso l'Isonzo. Una delle scene è la demolizione del ponte in mille pezzi mentre il dio del fiume libera le sue acque selvagge. Il ponte, costruito con 300 m³ di legno da SG Primorje, doveva trasportare un esercito di oltre 300 uomini armati, 30 cavalieri e diverse dozzine di membri della troupe cinematografica.



9 Čezsoča

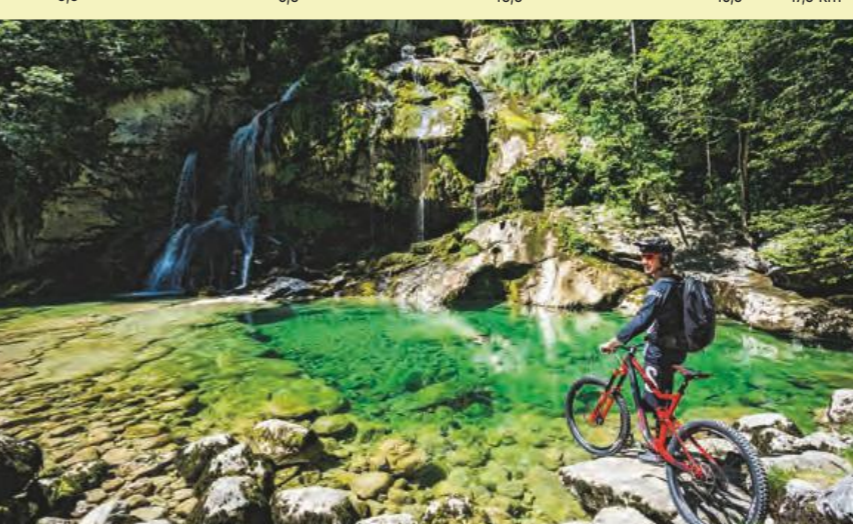
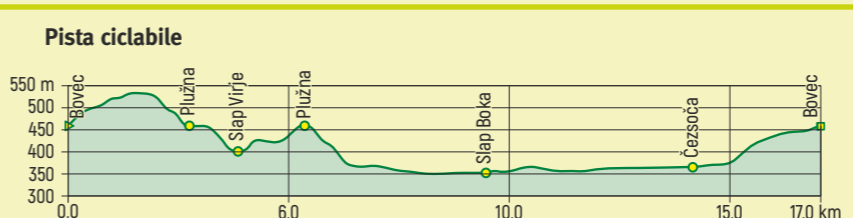
Il villaggio di Čezsoča è caratteristico tra i paesini di Bovec perché si trova su una terrazza di ghiaia appena sopra la riva sinistra dell'Isonzo. È costituito dai villaggi Gorenja vas, Srednja vas e Dolenja vas, che si stringono uno con l'altro. In inverno non c'è il sole per tre mesi, perché le alte pendici del Polovnik si innalzano sopra di esso sul lato sud. È circondato da ampi terrazzi di ghiaia pianeggianti con terreno sufficiente per la sussistenza. Durante la prima e la seconda guerra mondiale il villaggio ha sofferto: prima a causa della vicinanza del fronte, e di conseguenza anche a causa dei bombardamenti tedeschi.



Lunghezza del percorso: 9,5 km · Durata: 2 ore

PERCORSO ESCURSIONISTICO DI VIRJE	PERCORSO ALPE ADRIA TRAIL
PISTA CICLABILE	PERCORSO JULIANA TRAIL

PISTA CICLABILE SEMPLICE	AREA DI SCENA DEL FILM
SENTIERO ESCURSIONISTICO SEMPLICE	AREA DI ARRAMPICATA
CASCATA	GROTTA
PUNTO PANORAMICO	RISTORANTE
PARCO AVVENTURA	CHIESA
SORGENTE	MUSEO
AEROPORTO SPORTIVO	INFO SULLA PRIMA GUERRA MONDIALE
PUNTO DI ENTRATA/USCITA	CABINOVIA CIRCOLARE
GOLF	CENTRO INFORMAZIONI TURISTICHE
FOOTGOLF	



L'operazione del Percorso tematico nella zona GAI Valle d'Isonzo è parzialmente finanziata dall'Unione europea con le risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. L'Europa investe nelle zone rurali. Per i contenuti è responsabile il Turizem Dolina Soče. L'Autorità di gestione, designata per l'attuale del Programma di sviluppo delle zone rurali della Repubblica di Slovenia per il periodo 2014-2020 è il Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e dell'Alimentazione.



Editore: Turizem Dolina Soče, 2020 • Testo: Jurij Kunaver • Foto: David Štulc Zornik, Hannes Klausner, Domen Rudolf, Jošt Gantar, Jure Batagelj, Ljubo Hrast, F. A. Bobo, Janko Humar, Andraž Krpič, Matevž Lenarčič, arhiv Turizem Dolina Soče • Mappe: Kartografija d.o.o. • Design: Ivana Kadivec, Jaka Modic • Stampa: Nonparel d.o.o.